
Sotto il ponte di Totò

Autore: Bruno Napolitano

Fonte: Città Nuova

Iniziative di riscatto nel quartiere Sanità. Tanti i giovani protagonisti di storie di coraggio e di umanità

Lo scorso 17 giugno il neo sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, ha fatto visita alle Catacombe di San Gennaro (nella foto), da poco riportate. Non è solo l'emergenza rifiuti ad occupare il primo ordinario, ma anche a portarlo nella basilica di san Gennaro dei poveri è la presentazione dell'ultimo libro di don Virginio Colmegna, già direttore della Caritas ambrosiana e ora presidente della [Cassa di Risparmio di San Gennaro](http://www.casacombednapoli.it), che si è presentato con Maria Grazia Guida, da pochi giorni nominata vicario di Milano. Padrone di casa delle Catacombe di San Gennaro è don Antonio Loffredo, il parroco di santa Maria la Sanità, la magnifica basilica sotto il ponte di Totò, poiché è stato coinvolto nel lavoro come a san Gennaro a oggi il lavoro.

Il quartiere Sanità è per quello in cui il colore cambia e non, ma purtroppo è anche quello nato per tanti aspetti di criminalità. E invece don Loffredo per questa presentazione non ha voluto tornare alle autorità ed ha voluto tutti i protagonisti del riscatto del quartiere, soprattutto i giovani. Perché da loro è in alto un vero e proprio giro di boa dentro i vicoli della Sanità, nonostante se ne parli molto poco. C'è ad esempio l'architetto Danilo Casanella, oltre cento ragazzi del quartiere che attraverso la musica provano a "suonare" questo riscatto. C'è poi la Casa dei cristalli, una struttura che offre abitazioni e occupazione a tanti ragazzi che vivono più in strada che a casa. Ci sono poi giovani della cooperazione che gestisce le catacombe di san Gennaro. Un'intera filiera di questi ragazzi insieme più di 400 ragazzi tra volontari e impiegati di cooperazione e nuove piccole imprese.

Sì, perché quello che sta succedendo al quartiere Sanità, va ben oltre il quartiere e la città di Napoli è un segno di speranza per la gente che di tutto lo dice la fiducia, più che vivere. È un segno di speranza che trova molta consonanza e empatia con l'esperienza della Casa della carità, affidata a don Colmegna, che lavora per il reinserimento sociale, la ricerca di un lavoro e di un'abitazione per italiani e stranieri.

Entrare in questo vicolo paradisi è avvicinarsi a le scopre dimensioni nuove, poco citate dalle cronache, ma non per questo secondarie. Le indicatori per i cartoni, a questo punto, sono un libro e due platee web.

Il libro si intitolava "Rione Sanità" (serie di ordinari consigli e di emarginati umanità) ed è molto interessante per chi vuole entrare nel cuore di un'altra Napoli. Scritto a quattro mani da Cristina Massa, coordinatrice di progetti Cgil a Vincenzo Moretti, docente all'Università di Salerno. Il libro (150 pagine, 10 Euro) è uscito a maggio 2011, pubblicato nella collana carta bianca diretta da Angelo Ferrucci, dalle edizioni Ediesse, segue alla Cgil, ma è distribuito nella libreria Feltrinelli, quindi reperibile non solo a Napoli.

La prima platea web, infine, è www.quartiersanita.blogspot.com e l'altra, collegata alle precedenti, è www.casacombednapoli.it. Da navigare con cura.